



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"

In gemellaggio con le sezioni di DOMEGGE, ODERZO e VENEZIA



Sabato/Domenica 12-13 marzo 2022

ALTA VIA DEI COLLI EUGANEI

Itinerario	<p>Il poeta e accademico Diego Valeri (1887-1976) li definì "Alpi a misura di fanciullo": il paesaggio euganeo è caratterizzato dalle forme spiccatamente coniche e piramidali dei corpi eruttivi dai ripidi pendii, accompagnate dai profili moderatamente ondulati e morbidi delle formazioni sedimentarie marine che generalmente si adagiano ai margini dei corpi vulcanici stessi, collegandoli tra loro e con la pianura alluvionale perieuganea. Ne deriva un arcipelago vulcanico di circa 150 kmq di superficie costituito da oltre cento rilievi che si affollano in modo disordinato attorno al Venda, il più alto di tutti (601 m).</p> <p>Un percorso ad anello, la nostra Alta Via degli Euganei, che ci offrirà sempre diversi panorami sul caratteristico profilo dei "monti azzurri", tra suggestive architetture rurali e grandiose dimore aristocratiche, vigneti, ulivi e frutteti, silenziosi eremi e millenarie abbazie, in un itinerario sospeso tra il passato e il presente. Non dobbiamo dimenticare che l'amenità del paesaggio ha ispirato nei secoli pagine indimenticabili della letteratura italiana ed europea, delle quali avremo occasione di rileggere alcuni brani di Petrarca, Foscolo, Shelley, D'Annunzio e altri.</p> <p>Escursione limitata a 43 partecipanti, per capienza ostello "Colli Euganei", dove si pernoverà.</p>			
Tempi	6 ore 1° giorno		9 ore 2° giorno	
Dislivelli	Salita 1° giorno m 564	Discesa 1° giorno m 785	Salita 2° giorno m 1.285	Discesa 2° giorno m 1.218
Grado di difficoltà	T/E – Turistico ed Escursionistico.			
Interesse	Geologico, paesaggistico, naturalistico e culturale.			
Equipaggiamento Attrezzatura	Scarponcini da montagna, calzettoni termici e traspiranti, pantaloni in tessuto da media montagna; maglietta intimo traspirante, pile, giacca a vento impermeabile, sacco lenzuolo, berretto, guanti, occhiali da sole, zaino, bastoncini telescopici, borraccia o termos, fotocamera, biancheria di ricambio. Pranzi a sacco di sabato e domenica.			
Cartografia	Cartografia ufficiale del Parco Regionale dei Colli Euganei. Alta Via dei Colli Euganei (Edizioni Tabacco – foglio 60)			
Accompagnatori	Ugo Scortegagna (AE - ONCN) ; Luca Barban (ONCN)			
ISCRIZIONI	Telefono: 3480375312 (Stefania) E-mail: giumanstefania@gmail.com			
Ritrovo	Parcheggio esterno dell'Abbazia di Praglia (PD), ore 9:00 di sabato			
Rientro	Villa di Teolo (PD), ore 19:00 di domenica			
Mezzo	Mezzi propri.			
Note	Sarà a insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma, in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.			
Costo	€ 50,00 (soci CAI) - € 105,00 (non soci) comprensivi di cena, pernottamento e colazione all'ostello "Colli Euganei" di Valle S. Giorgio – Baone (PD)			

CLUB ALPINO ITALIANO

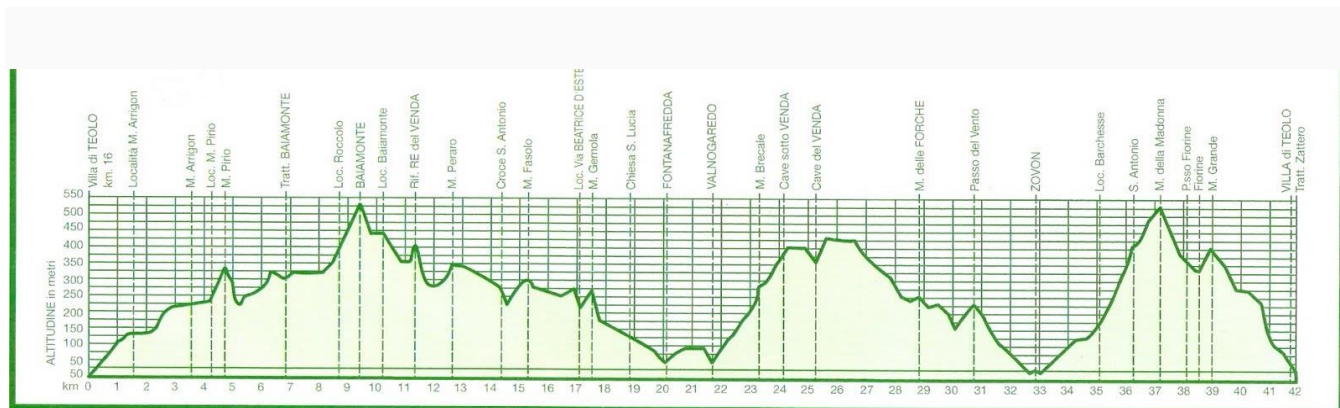
Sezione di Mirano "Alberto Azzolini"

Via Belvedere, 6 c.p. 56 30035 Mirano (VE) tel. 348 41 38 588

e_mail: escursionismo@caimirano.it - internet: www.caimirano.it



DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO



PRIMO GIORNO

0-10 km

Il sentiero inizia a fianco della trattoria "Vecchio Tram" dove un tempo arrivava il treno da Padova. Dopo un primo tratto pianeggiante e un brevissimo su e giù si inizia a salire, su per la dorsale del monte Arrigon. La strada sterrata, solo a tratti cementata, sale nel bosco alternando brevi strappi a graditi tratti di falsopiano. In località Terre Bianche il panorama si apre a destra verso gli abitati di Castelnuovo e Teolo, verso la lama rocciosa di Rocca Pendice, dominata dai ruderi del castello della Speronella (sec. X), ma anche verso il Monte della Madonna e il Monte Grande. Da qui il sentiero si fa stretto e zigzaga nella boscaglia risalendo la ripida cresta del monte Piro per poi spianare a quota 328. Saltando e schivando le affioranti rocce trachitiche si prende a scendere con l'aiuto di alcune funi tese, grazie alle quali si supera senza pericolo la discesa. Ancora una breve salita per aggirare un'altura e raggiungere la strada che punta verso il bizzarro campanile di Castelnuovo. Poi su di nuovo per stradina e sentiero nel bosco fino a quota 437 alla sella tra il Baiamonte e il Venda. Questo è uno dei punti più alti del percorso e costituisce l'apice del primo dei tre tratti in cui può idealmente essere suddivisa l'Altavia: siamo quasi al 10° km e con un saliscendi, in cui prevale la discesa, iniziamo a girare intorno al Monte Venda che, con i suoi 601 m, è la cima più elevata fra i numerosissimi rilievi euganei (sono 103 i monti nella toponomastica). Si aprono a est, alla sinistra, scorci sul monte Rua, sulla cui sommità si scorge l'eremo camaldolese.

10-21 km

Giunti al versante sud del M. Venda, dominato sulla cima dalle rovine del monastero degli Olivetani, si abbandona il percorso che lo aggira a mezza costa per scendere a tornanti in località passo del Roverello e quindi passare alle pendici del M. Peraro. Si attraversa una delle più prestigiose aziende vinicole della zona e ci si immerge in un bosco fitto a tratti molto umido con un po' di salita e altrettanta discesa. Giunti sul M. Fasolo inizia uno dei tratti più assolati e suggestivi dell'intero percorso: una strada bianca con duplice filare di mandorli. Ancora su e giù fino ad avvicinarci a villa Beatrice d'Este sul M. Gemola, da dove scendiamo a sinistra verso Valle S. Giorgio e l'ostello "Colli Euganei" per riposarci della prima giornata di Alta Via.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"



In gemellaggio con le sezioni di *DOMEGGE, ODERZO e VENEZIA*

SECONDO GIORNO

21-33 km

Dopo colazione, ritorniamo sui nostri passi per raggiungere il Gemola e costeggiare il muro di cinta di villa Beatrice d'Este, fino a scendere alla cinquecentesca chiesetta di S. Lucia del M. Rusta. Un breve tratto asfaltato e si riprende a salire alla volta del M. Brecale per vigneti, oliveti e bosco. Si tira un po' il fiato e si rilanciano le gambe, ma attenzione perché si riprende subito a salire. Siamo infatti di nuovo in alto, a quota 400 e dal M. Vendevolo si ritorna sul M. Venda, dove si riprende a percorrere l'ombra fitta dei boschi, questa volta lungo il versante occidentale. Superate le pietraie delle ex-cave, una deviazione brusca a sinistra dà inizio alla discesa che conduce alla dantesca cuspide rocciosa dei "Denti dea vecia" dove, schivati e saltati un po' di massi si giunge sulla strada asfaltata. Il tempo di attraversarla e si è di nuovo nel bosco lungo una valle umida e buia, poi vigneti, poi ancora bosco costeggiando le "Forche del Diavolo" prima e il M. delle Forche poi. Da qui ci si lascia andare lungo una comoda strada bianca fino al passo del Vento dove poi si prende a scendere con maggiore decisione prima per strada poi per ripido sentiero nella valletta di Zovon. Si è al ponte del Riposo - toponimo significativo! - dove termina il secondo tratto di Altavia.

33-42 km

È il 33° km e da qui inizia il vero banco di prova, il calvario del M. della Madonna. La stradina asfaltata sale decisa verso Teolo. La si segue per qualche centinaia di metri per poi lasciarla alla volta del M. Comun e quindi del M. Altore. Nel bosco di castagni la salita inizia a diventare impegnativa. Poi è la volta di un vigneto e della sella che collega al M. della Madonna. Il ripido sentiero intagliato nelle rocce esposte al sole su cui crescono le opunzie (piccoli fichi d'india) porta al romitorio di sant'Antonio abate (ex monastero benedettino del Trecento con chiesetta, piccolo campanile) e alla grotta della Madonna (nel fondo della grotta c'è una delle più alte sorgenti dei Colli Euganei, a quota 350 m). Dal santuario alla cima del colle ci sono ancora 120 metri di dislivello, un affaccio incantevole sulla pianura ("il salto delle volpi", trampolino di lancio per deltaplani e para-pendii) e dalla cima del M. della Madonna ci si proietta al passo delle Fiorine, area verde di indubbia bellezza frequentatissima dai padovani nei fine settimana di primavera ed estate. Ci sono ancora mezzo chilometro di salita e 130 metri di dislivello. La strada bianca sale comoda a tornanti sul M. Grande, sulla cui cima, vista la caratteristica antenna a sfera, ci si può finalmente concentrare per l'ultima ma intensa discesa. Tre chilometri, metà sentiero, ripido stretto e tecnico, metà strada, via Groppetto: quando poi la pendenza si calma e la strada piega a gomito verso destra si iniziano a intravedere il sagrato della chiesa parrocchiale di Villa di Teolo, da dove in breve si raggiunge il punto di partenza, dove l'anello dell'Alta Via trova la sua chiusura.



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano "Alberto Azzolini"

Via Belvedere, 6 c.p. 56 30035 Mirano (VE) tel. 348 41 38 588
e_mail: escursionismo@caimirano.it - internet: www.caimirano.it



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini"

In gemellaggio con le sezioni di DOMEGGE, ODERZO e VENEZIA



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano "Alberto Azzolini"

Via Belvedere, 6 c.p. 56 30035 Mirano (VE) tel. 348 41 38 588
e_mail: escursionismo@caimirano.it - internet: www.caimirano.it